

# MalpensaNews

## Deposito titoli: cosa c'è da sapere sull'imposta di bollo del Decreto Salva Italia

divisionebusiness · Tuesday, November 23rd, 2021

Con l'avvicinarsi della fine dell'ultimo trimestre gli investitori si trovano a fare i conti, come ogni anno, con il **versamento dell'imposta di bollo sul deposito titoli**: si tratta di un adempimento fiscale -modificato dalla normativa più volte nel corso del tempo, creando non poca confusione tra i risparmiatori- che fa riferimento al controvalore degli strumenti finanziari agganciati al **dossier di una persona fisica** o giuridica. Difatti è calcolato in base alla consistenza media degli investimenti nel lasso di tempo che termina con la data prevista per l'**esazione del tributo** e di solito ha frequenza annuale; tuttavia, a seconda dell'intermediario finanziario, che lo versa in vece del contribuente, può essere addebitato anche trimestralmente o semestralmente.

### Come si calcola l'imposta di bollo sul deposito titoli

Fino a poco tempo fa l'**imposta di bollo dossier titoli** era dovuta nella stessa misura di quella applicata sul **conto corrente**: 34,20 euro annuali, indipendentemente dal controvalore del capitale a cui faceva riferimento. Infatti, anche **rapporti di corrispondenza** con saldo nullo richiedevano il versamento. La prima modifica non prevedeva variazioni della tassazione sul conto per giacenze superiori a 5000 euro -sotto questa soglia non è contemplato alcun addebito e per le persone giuridiche l'importo è di 100,00 euro annui-, mentre il **bollo sul deposito titoli**, da quota fissa, diveniva lo 0,10% del valore dell'investimento, con cap massimi e minimi. Successivamente la percentuale applicata è passata allo 0,15%, per poi essere fissata definitivamente allo **0,20% del valore del dossier**.

Gli intermediari finanziari che applicano il **regime amministrato**, fungendo da sostituto d'imposta, regolano in automatico l'**addebito dell'imposta**, di contro, in caso di **regime dichiarativo**, come avviene per la registrazione dell'operatività nel **quadro RT**, sarà compito del contribuente adempiere a tutti gli **obblighi IVAFE**. È opportuno sottolineare che il mancato versamento di quanto previsto non dovrebbe, in linea di massima, comportare delle sanzioni, in quanto la normativa al comma 7 chiarisce quanto segue: "Per l'**omesso versamento** si applica una sanzione pari all'importo non versato". Tuttavia è sempre bene rivolgersi ad un **consulente fiscale**, che chiarisca al meglio eventuali dubbi che possono scaturire dalla regolamentazione di tutte le attività svolte, nell'erogazione dei propri servizi, da società che non hanno sede sul territorio italiano.

### Deposito titoli e tassazione delle rendite finanziarie

È abbastanza frequente che i risparmiatori confondano l'esazione dell'imposta di bollo con la **tassazione sulle rendite finanziarie**, anche perché queste ultime, nel corso del tempo, hanno subito un'analoga evoluzione in termini di **aliquota di imposta**. Il **capital gain**, infatti, fino a qualche anno fa prevedeva un versamento del 12,50% su tutti gli strumenti finanziari. Con il susseguirsi delle varie **Leggi di Bilancio** la **tassazione dei guadagni** realizzati è passata prima al 20% e successivamente al 26% -imposizione prevista ancora oggi-. Naturalmente tale evoluzione non ha coinvolto specifici sottostanti, che anche in questo momento rappresentano delle eccezioni con un'**aliquota agevolata**: i **Titoli di Stato**, infatti, hanno mantenuto il livello del 12,50%, per incentivare gli investitori a **sostenere il debito pubblico** piuttosto che rivolgere la propria attenzione verso altre **forme di investimento**.

È importante evidenziare, ovviamente, che la selezione di uno strumento finanziario in base alla tassazione prevista per la **rendita generata**, non rappresenta il modo migliore per interfacciarsi con i **mercati finanziari**. Ad esempio le commissioni per la **negoziazione di un asset** hanno di sicuro un impatto più rilevante sulle **strategie di investimento** attuate. A tal proposito, un tipo di operatività molto apprezzata fra i risparmiatori è quella rappresentata dal **trading in CFD**. Si tratta di particolari **derivati che replicano sinteticamente il prezzo di un sottostante** e presentano specifiche caratteristiche, che li rendono molto funzionali nell'implementazione del **trading online**. Naturalmente la singolarità più interessante riguarda proprio il fatto che le transazioni non siano gravate da **fee di trasporto**, ma che venga applicato dal broker uno **spread** sul denaro-lettera dello strumento finanziario.

This entry was posted on Tuesday, November 23rd, 2021 at 5:00 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.